

tributaria del Corpo della guardia di finanza, con il Corpo forestale dello Stato, con la Polizia di Stato e con l'Arma dei carabinieri (art.6, comma 7 legge 462/86).

L'Ispettorato centrale ha instaurato mediante apposite convenzioni, rapporti di collaborazione tecnico-scientifica, con Istituti universitari ed altri qualificati Istituti pubblici di ricerca (art.11, comma 1 della legge 462/86).

Per l'effettuazione delle analisi di revisione, l'Ispettorato centrale si avvale dei laboratori, specializzati per materia, funzionanti presso gli Istituti di ricerca e sperimentazione agraria del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali individuati con D.M. 18 luglio 1986 (art.11, comma 2 della legge 462/86).

COLLEGAMENTI

Nel contesto degli organi di controllo che operano in campo alimentare, l'Ispettorato centrale concorre fornendo i risultati delle analisi effettuate dai propri laboratori alla costituzione del Centro di raccolta informatizzata istituito presso il S.I.S. (servizio informativo sanitario) del Ministero della sanità, per una compiuta ed articolata conoscenza dell'andamento dei fenomeni di frode e sofisticazione nel settore alimentare (art. 8 legge 462/86).

L'AUTOMAZIONE

L'informatizzazione dell'Ispettorato centrale è affidata alla Finsiel S.p.A. nell'ambito del progetto di realizzazione e conduzione del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (S.I.A.N.).

Il sistema informatico con architettura distribuita prevede un polo centrale, 22 poli periferici (personal computer collegati in rete locale) e una rete telematica per gli scambi informativi. Il sistema dispone di strumenti tecnologicamente avanzati (valigette telematiche) per controlli istituzionali sul territorio, per consultare telematicamente i dati e produrre documentazione (verbali) direttamente in loco.

I RAPPORTI CON GLI UTENTI

L'Ispettorato Centrale Repressione Frodi ha assunto iniziative volte ad agevolare gli operatori nell'applicazione della complessa normativa riguardante il comparto agroalimentare ed i prodotti d'uso agrario e forestale

Con circolare n. 12 del 29.12.94 sono state impartite disposizioni agli Uffici periferici per la costituzione, presso ciascuno di essi, dell'ufficio per le relazioni con il pubblico e per la nomina del funzionario preposto a tale compito. In proposito, presso gli Uffici periferici particolarmente interessati dai rapporti con l'utenza, è attuata l'apertura pomeridiana durante cinque giorni lavorativi, conformemente alle previsioni dell'art. 60 del decreto legislativo n. 29/93 e con le numerose circolari del Dipartimento per la funzione pubblica diramate in materia. Analoghe iniziative sono state adottate dall'Amministrazione centrale: con decreto ministeriale n. 575 del 6.07.95, è stato istituito, presso l'Ispettorato centrale, il Nucleo per le relazioni con il pubblico, in applicazione del decreto legislativo n. 29/93 e successive modifiche, in materia di razionalizzazione della pubblica Amministrazione.

II.3.2 Istituti di Ricerca e Sperimentazione agraria

Gli Istituti di ricerca e sperimentazione agraria sono stati istituiti con Decreto del Presidente della Repubblica del 23 novembre 1967, n. 1318 con lo scopo di provvedere alla ricerca ed alla sperimentazione agraria.

Gli Istituti sperimentali, in numero di 22, sono articolati in sezioni operative centrali e, talvolta, periferiche. Detti Istituti, dotati di personalità giuridica di diritto pubblico, sono sottoposti alla vigilanza ed alla tutela del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 11, comma 2, del decreto legge 18 giugno 1986, n. 282, sono stati individuati, con decreto 18 luglio 1986, quegli Istituti di ricerca e di sperimentazione agraria di cui si avvale l'Ispettorato Centrale Repressione Frodi per l'effettuazione d'analisi di revisione.

II.4 Ministero delle Finanze

Gli organi del Ministero delle finanze che rivestono maggiore importanza dal punto di vista della presente relazione sono il Dipartimento delle dogane e delle imposte indirette, i Laboratori chimici delle dogane e delle imposte indirette e la Guardia di finanza.

II.4.1 Dipartimento delle Dogane e delle Imposte Indirette

In attuazione della legge 10 ottobre 1989, n. 349, il decreto legislativo 26 aprile 1990, n. 105 ha istituito alle dirette dipendenze del Ministro delle finanze il Dipartimento delle Dogane e

delle Imposte Indirette, il cui ordinamento è stato approvato con il decreto Ministeriale 26 novembre 1991, modificato con Decreto Ministeriale 13 Novembre 1994 recante il riordinamento del Dipartimento delle Dogane e delle Imposte Dirette.

Il Dipartimento si articola nei tre grandi rami delle Dogane, degli Uffici Tecnici di Finanza e dei Laboratori chimici, che, per quanto diversificati sul piano tecnico e negli specifici compiti, operano in maniera strettamente coordinata tra di loro.

Sul territorio funzionano 14 Compartimenti doganali, 49 Circostrizioni doganali di cui 2 Dogane internazionali, 101 Dogane principali, 49 Dogane secondarie, 242 Sezioni doganali, 109 Posti doganali e 31 Posti d'osservazione funzionanti come Sezioni delle dogane cui sono aggregati.

Per le imposte di fabbricazione, funzionano 41 Uffici Tecnici di Finanza e 87 Sezioni dislocate in centri commerciali di particolare importanza. I compiti degli Uffici Tecnici di Finanza si estrinsecano in una serie d'atti di vigilanza, d'accertamenti e di controlli tecnico-amministrativi.

II.4.2 Laboratori Chimici delle Dogane e delle Imposte Indirette

Con legge 29 Ottobre 1993, n.427 recante armonizzazione delle disposizioni in materia d'Imposte, è stata istituita la Direzione Centrale per l'analisi Merceologica ed il Laboratorio Chimico, che ha assunto anche le competenze del Laboratorio Chimico Centrale.

Sul territorio operano i Laboratori Chimici periferici, distinti in 12 Laboratori Compartimentali e 4 Laboratori Speciali (Fig. II.4.2.1).

I compiti dei Laboratori chimici delle dogane sono essenzialmente quelli di un servizio chimico, di consulenza d'analisi e di controllo, che mette a disposizione del Dipartimento delle Dogane, degli Uffici Doganali, degli Uffici Tecnici di Finanza e dei Comandi della Guardia di Finanza gli elementi tecnici ed i dati analitici necessari per definire la natura e le caratteristiche delle merci. I laboratori chimici concorrono, inoltre, ai controlli relativi all'applicazione delle leggi per la repressione delle frodi in tutti i settori merceologici, quali i prodotti petroliferi, alcolici, agrari, alimentari, ecc. sia in importazione che di produzione nazionale.

II.4.3 Guardia di Finanza

Il Corpo della Guardia di Finanza, pur essendo parte integrante delle forze armate dello Stato, dipende direttamente dal Ministro delle Finanze per ciò che riguarda la tutela delle leggi tributarie.

A partire dalla costituzione della Comunità Economica Europea, che ha dato luogo all'unione doganale tra gli Stati membri ed ha realizzato anche un comune mercato agricolo, ha assunto specifica e primaria rilevanza anche l'attività di repressione delle frodi alimentari comunitarie connesse alle operazioni doganali, nonché le violazioni, attuate con artifici o raggiri, per beneficiare indebitamente delle forme d'agevolazione previste, in particolare nel quadro d'attuazione della politica agricola comunitaria.

La legge 7 agosto 1986, n. 462 recante misure urgenti in materia di prevenzione e repressione delle sofisticazioni alimentari ha rimarcato ulteriormente l'attenzione verso tali frodi istituzionalizzando il coordinamento tra Guardia di Finanza e Ministero della Sanità per le attività di vigilanza e controllo in campo alimentare anche attraverso interventi di tipo fiscale.

III PARTE

RISULTANZE DELLE ATTIVITÀ' DI VIGILANZA E CONTROLLO NELL'ANNO 1997

PAGINA BIANCA

III.1 Servizi di Igiene Pubblica delle A.S.L.

I risultati globali dell'attività di vigilanza ufficiale effettuata dai Servizi di Igiene Pubblica delle A.S.L. durante l'anno 1997 sono riportati rispettivamente in **Tab. III.1.1**.

I dati sono stati inviati dal 100% delle regioni e province autonome, testimoniando per il 1997 un alto livello di partecipazione dei Servizi di Igiene Pubblica nel settore degli alimenti di origine vegetale.

I Servizi di Igiene Pubblica (S.I.P.) hanno effettuato globalmente nel settore dell'igiene degli alimenti e bevande **325.886** ispezioni (**Fig. III.1.1**), pari a circa il 48% rispetto al numero di strutture segnalate sul territorio. Le unità ispezionate non regolamentari sono risultate **42.348**, pari al **13,0%**, testimoniando, rispetto allo scorso anno, un decremento del livello di irregolarità (-1,8%) a fronte di un numero di unità ispezionate all'incirca costante (**Fig. III.1.2**).

Le ispezioni effettuate hanno riguardato interventi in tutte le fasi della filiera alimentare, mirati soprattutto agli alimenti di origine vegetale. Nella **Fig. III.1.3** è riportato l'andamento grafico del numero di ispezioni effettuate nell'anno 1997, distinto per le sei classi di attività (produzione primaria - trasformazione - distribuzione all'ingrosso - distribuzione al dettaglio - ristorazione - trasporti). Le attività ispettive hanno interessato principalmente le fasi della ristorazione e della distribuzione al dettaglio e hanno riguardato in misura minore quelle della trasformazione, della produzione primaria, dei trasporti e della distribuzione all'ingrosso. L'incidenza delle unità che hanno presentato irregolarità, riferite sempre alle suddette classi, è riportata nella **Fig. III.1.4**. La percentuale più elevata di irregolarità ha riguardato principalmente le classi della trasformazione (**16,8%**), della distribuzione all'ingrosso (**16,7%**) e della ristorazione (**16,2%**).

La **Fig. III.1.5** mostra la distribuzione percentuale delle tipologie di infrazioni riscontrate. Esse hanno riguardato principalmente l'igiene generale delle unità ispezionate (**53,1%**), l'igiene del personale (**21,3%**) e la documentazione (**18,3%**).

La **Fig. III.1.6** fa riferimento ai provvedimenti adottati, mostrando rispettivamente il numero di sospensioni temporanee dell'autorizzazione, le revoche ed i sequestri, distinti per le tre classi di attività: produzione, distribuzione e somministrazione.

III.2 Servizi Veterinari delle A.S.L.

I risultati globali dell'attività di vigilanza ufficiale effettuata dai Servizi Veterinari (S.V.) delle A.S.L. durante l'anno 1997 sono riportati in **Tab. III.2.1**.

I dati sono stati inviati dal 81% delle regioni e province autonome, registrando anche in questo caso una considerevole partecipazione dei Servizi nel settore degli alimenti di origine animale.

Le attività di vigilanza dei Servizi Veterinari registrano nell'anno 1997 un livello di operatività leggermente superiore rispetto agli anni precedenti.

I S.V. hanno effettuato globalmente nel settore dell'igiene degli alimenti e bevande 474.143 ispezioni (Fig. III.2.1) pari a circa il 73% rispetto al numero di strutture totali segnalate sul territorio.

Le unità ispezionate non regolamentari sono risultate 21.333, pari al 4,5%, testimoniando un livello di irregolarità relativamente basso (Fig. III.2.2).

Le ispezioni effettuate nel corso del 1997 hanno riguardato interventi in tutte le fasi della filiera alimentare, mirati soprattutto agli alimenti di origine animale. La Fig. III.2.3 è relativa al numero di ispezioni effettuate, distinto per le sei classi di attività (produzione primaria - trasformazione - distribuzione all'ingrosso - distribuzione al dettaglio - ristorazione - trasporto). Le attività ispettive hanno interessato principalmente le fasi della produzione primaria e della distribuzione al dettaglio e hanno riguardato in misura minore quelle della ristorazione, della trasformazione, dei trasporti e della distribuzione all'ingrosso. L'incidenza delle unità che hanno presentato irregolarità riferite sempre all'intera filiera alimentare è riportata nella Fig. III.2.4. Le percentuali di irregolarità più elevate si riscontrano nelle classi della distribuzione al dettaglio (9,2%), della ristorazione (6,6%) e della distribuzione all'ingrosso (5,1%).

La Fig. III.2.5 mostra la distribuzione media percentuale delle tipologie di infrazioni riscontrate. Esse hanno riguardato in maniera preponderante l'igiene generale delle unità ispezionate (43,2%) e, a seguire, la documentazione (20,2%) e l'igiene del personale (18,8%).

La Fig. III.2.6, infine, fa riferimento ai provvedimenti adottati, mostrando rispettivamente il numero di sospensioni temporanee dell'autorizzazione, delle revoche e dei sequestri, distinte per le tre classi di attività: produzione, distribuzione e somministrazione. Particolare rilevanza rivestono il numero di sequestri sia a livello di produzione che di distribuzione.

III.3 Uffici territoriali del Ministero della Sanità

Gli uffici territoriali del Ministero della Sanità comprendono gli Uffici di Sanità Aerea, Uffici di Sanità Marittima e Aerea, Uffici di Confine Terrestre, e Uffici Veterinari Periferici, articolati in Posti di Ispezione Frontaliera ed Uffici Veterinari per gli Adempimenti Comunitari.

I risultati globali relativi alle attività svolte nel corso del 1997 sono riportati nella Tab. III.3.1 per quanto riguarda gli Uffici di Sanità Marittima e Aerea, e nella Tab. III.3.2 per gli Uffici Veterinari Periferici.

Durante il 1997 gli Uffici di Sanità Marittima ed Aerea hanno controllato globalmente 42.373 partite di prodotti alimentari prevalentemente di origine vegetale, di cui lo 0,7% di provenienza CEE ed il 99,3% di provenienza Paesi terzi. Per quanto riguarda le partite controllate provenienti da Paesi U.E., pari a 300, è risultata irregolare 1 partita, con una percentuale pari allo 0,33%. Per le partite controllate provenienti da Paesi Terzi, pari a 42.073, sono risultate irregolari 144 partite, con una percentuale pari allo 0,34%. In entrambe i casi le irregolarità sono risultate estremamente contenute.

Per quanto riguarda l'attività di controllo degli Uffici Veterinari periferici occorre distinguere fra l'attività dei P.I.F. relativa a partite di alimenti di origine animale provenienti da Paesi Terzi e l'attività degli U.V.A.C. relativa a partite di alimenti di origine animale provenienti dagli altri Paesi dell'Unione Europea.

Nel primo caso si tratta di un controllo obbligatorio, di carattere sistematico, cioè su ogni partita presentata per l'importazione, finalizzato a garantire i cittadini dell'Unione Europea circa il fatto che le merci che entrano sul territorio dell'Unione attraverso i P.I.F. italiani siano controllate secondo regole comunitarie.

Nel secondo caso si tratta invece di un monitoraggio effettuato su merci, provenienti dagli altri 14 Paesi dell'Unione, che hanno libera circolazione intracomunitaria avendo superato i controlli nel Paese d'origine.

Nel 1997 sono state introdotte 39.218 partite da oltre 100 Paesi Terzi. Il controllo documentale e sull'idoneità della merce è stato di carattere sistematico (100%), mentre il controllo fisico (o materiale) ha riguardato 31.241 partite, pari al 79,7% del totale. Le partite sottoposte anche ad un controllo di tipo laboratoristico sono state 4.205 (10,7%). Sono state respinte 353 partite, lo 0,9% delle partite presentate all'importazione. E' da specificare che con il termine "respinto" si intendono le partite di prodotti alimentari non ammesse all'importazione cioè sia quelle effettivamente respinte al mittente che quelle distrutte o trasformate per altro uso, quale ad esempio l'alimentazione animale

Per quanto riguarda gli scambi intracomunitari su 366.715 partite segnalate agli U.V.A.C. il controllo fisico è avvenuto su 9.978 di esse (2,7%). Il controllo di laboratorio ha riguardato 2.831 partite pari allo 0,8% delle partite introdotte. I respingimenti sono stati solamente 189 (0,005%).

III.4 Nuclei Antisofisticazione e Sanità

I risultati globali dell'attività di vigilanza ufficiale effettuata dai Nuclei Antisofisticazione e Sanità durante il 1997 sono riportati in **Tab. III.4.1**.

I N.A.S. hanno effettuato globalmente nel settore dell'igiene degli alimenti e bevande **34.757** ispezioni (**Fig. III.4.1**).

Le ispezioni effettuate hanno evidenziato infrazioni pari al **33,1%** (**Fig. III.4.2**). Tale valore, testimone della notevole attività repressiva da attribuire principalmente alle tipologie specifiche di intervento, focalizzate soprattutto sui casi sospetti, risulta comunque in forte decremento rispetto al precedente anno (**-19,3%**), come risultato della permanente e puntuale azione principalmente repressiva che i N.A.S. esercitano sull'intera filiera alimentare e che ha consentito di giungere ad un miglioramento del livello di sicurezza igienico-sanitaria dei prodotti alimentari.

I settori alimentari oggetto di una maggiore percentuale di infrazioni sono:

- latte e derivati (78,41%)
- oli e grassi (76,42%)
- conserve alimentari (37,13%)
- zuccheri e sofisticanti (33,84%)
- carni (27,53%)
- acque e bibite (25,04%)
- vino e alcolici (24,14%)
- prodotti ittici (21,50%)
- salumi ed insaccati (14,49%)
- dietetici (10,87%).

Le infrazioni rilevate, le denunce e gli arresti, le chiusure ed i sequestri sono riportate nella **Tab. III.4.1**.

III.5 Guardia di Finanza

La **Tab. III.5.1** riporta il consuntivo dell'attività svolta dalla Guardia di Finanza nel settore sofisticazioni sui prodotti alimentari ed agricoli. Le violazioni riscontrate nell'anno 1997 sono state **54**, con un totale di **60** soggetti verbalizzati.

Le operazioni di sequestro risultano in totale 37 (Tab. III.5.2), ed hanno riguardato, in ordine decrescente, i settori di

- olio di semi (24,3%)
- olio di oliva (21,6%)
- zucchero, prodotti a base di zucchero (16,2%)
- carni macellate (10,8%)
- farine di cereali (5,4%)
- vini e spumanti (5,4%)
- ortaggi conservati (2,7%)
- alcol etilico non denaturato (2,7%)
- birra (2,7%)
- lattosio, glucosio e altri zuccheri (2,7%)
- frutta secca (2,7%)
- altri prodotti alimentari (2,7%).

III.6 Presidi Multizonali di Prevenzione

I risultati complessivi delle attività d'analisi ufficiale effettuate dai Presidi Multizonali di Prevenzione (P.M.P.) durante il 1997 sono riportati in Tab. III.6.1.

I dati sono stati inviati dal 100% delle regioni e province autonome.

Nel complesso risulta che i campioni di alimenti e bevande analizzati sono stati rispettivamente di 139.276 (Fig. III.6.1), con un incremento del 13,2% rispetto al precedente anno.

I campioni non regolamentari sono risultati 6.148, il rispetto al totale dei campioni analizzati (Fig. III.6.2), registrando un sensibile calo della percentuale di irregolarità (4,4%) rispetto al precedente anno (5,2%).

Nell'anno in questione i P.M.P. hanno effettuato un considerevole numero di determinazioni analitiche, pari a 1.677.917, di cui 15.665 sono risultate irregolari, con una percentuale estremamente contenuta, pari allo (0,9%).

La distribuzione dei diversi contaminanti analizzati nei prodotti alimentari è riportata in **Tab. III.6.2**. Nella **Fig. III.6.3/a** è rappresentata tale distribuzione; in particolare viene evidenziato che le determinazioni effettuate sono state indirizzate alla ricerca, in ordine decrescente, di

- residui di sostanze chimiche (51,4%)
- contaminanti di origine biologica (25,6%)
- comp. merceologica, etichettatura, stato di alterazione (13,2%)
- contaminanti chimici (4,3%)
- additivi e coloranti (2,4%)
- tossici naturali (0,3%)
- altre determinazioni (2,8%).

A fronte delle 15.665 analisi irregolari riscontrate, la **Fig. III.6.3/b** illustra la distribuzione di tali irregolarità, distinte per classe di determinazione. Esse hanno riguardato, in ordine decrescente

- contaminanti di origine biologica (59,1%)
- comp. merceologica, etichettatura, stato di alterazione (30,8%)
- residui di sostanze chimiche (3,4%)
- additivi e coloranti (3,2%)
- contaminanti chimici (2,4%)
- tossici naturali (0,3%)
- altre determinazioni (0,8%).

Nella **Tab. III.6.3** ed in **Fig. III.6.4** è riportata la ripartizione dei campioni inviati ai P.M.P. nel corso del 1997 dai diversi organismi prelevatori.

Gli organismi prelevatori che maggiormente hanno inviato i campioni ai P.M.P. sono stati, in ordine decrescente, i Servizi di Igiene Pubblica delle A.S.L. (68,8%), i Servizi Veterinari delle A.S.L. (15,9%), i N.A.S. (5,6%), il personale ispettivo degli stessi P.M.P. (4,1%), gli Uffici Territoriali del Ministero della Sanità (4,1%) ed altre strutture pubbliche di vigilanza (1,5%).

Nella **Fig. III.6.5** è riportato il numero di campioni analizzati per le principali classi di alimenti e bevande, mentre in **Fig. III.6.6** viene riportata l'incidenza dei campioni risultati non regolamentari. Dall'esame dei dati risulta che i prodotti alimentari maggiormente analizzati sono stati, in ordine decrescente:

- frutta e ortaggi
- preparazioni gastronomiche
- latte e derivati
- prodotti di pasticceria e biscotti
- pesci, crostacei e molluschi
- preparazioni di ortaggi, succhi di frutta
- carni, selvaggina e pollame
- vini.

Nell'ambito delle classi di alimenti maggiormente analizzati, le irregolarità riscontrate, sia di natura igienico-sanitaria (contaminanti microbiologici, additivi, coloranti, residui di antiparassitari, metalli pesanti, micotossine), sia di natura formale-merceologica (etichettatura, ceneri, umidità, stato di conservazione, ecc.), hanno interessato maggiormente (**Fig. III.6.7**):

- pane e prodotti di panetteria (11,9%)
- grassi ed oli (7,6%)
- latte e derivati (7,1%)
- paste alimentari (6,7%)
- gelati (5,4%)
- cereali e prodotti della macinazione (4,9%)
- carni, selvaggina e pollame (4,4%).

La distribuzione delle tipologie delle irregolarità riscontrate per le suddette classi è riportata nella **Fig. III.6.8**, **Fig. III.6.9** e **Fig. III.6.10**.

Dai grafici risulta che le **contaminazioni microbiologiche** sono le più frequenti in

- gelati
- pesci e crostacei
- preparazioni gastronomiche
- uova
- pollame
- latte e derivati

mentre è stata riscontrata una preponderanza di **contaminazioni chimiche** in

- vino
- prodotti dietetici e I° infanzia
- limonate ed acque minerali
- frutta ed ortaggi
- grassi ed oli
- preparazioni a base di carne e di pesce
- pane e prodotti di panetteria.

III.7 Istituti Zooprofilattici Sperimentali

I risultati complessivi delle attività d'analisi ufficiale effettuate dagli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (I.Z.S.) durante il 1997 sono riportati in **Tab. III.7.1**.

I dati sono stati inviati dal 86% delle regioni e province autonome.

I campioni di alimenti e bevande analizzati nell'anno in questione sono stati **72.121 (Fig. III.7.1)**, con un decremento del 23,3% rispetto al precedente anno.

I campioni non regolamentari sono stati **908 (fig. III.7.2)**, registrando una lieve flessione della percentuale di irregolarità (**1,3%**) rispetto al precedente anno (**1,8%**).

Nell'anno in questione gli I.Z.S. hanno effettuato **216.539** determinazioni analitiche, di cui **1.416** sono risultate irregolari, con una percentuale estremamente contenuta, pari allo (**0,7%**).

Le distribuzioni dei diversi contaminanti analizzati nei prodotti alimentari sono riportate in **Tab. III.7.2**. Nella **Fig. III.7.3/a** viene rappresentata tale distribuzione; in particolare si evidenzia che le determinazioni effettuate sono indirizzate alla ricerca, in ordine decrescente, di

- contaminanti di biologica (56,7%)
- residui di sostanze chimiche (24,9%)
- contaminanti chimici (8,2%)
- additivi e coloranti (4,0%)
- comp. merceologica, etichettatura, stato di alterazione (4,0%)
- tossici naturali (0,9%)
- altre determinazioni (1,3%).

A fronte delle 1.416 analisi irregolari riscontrate, la **Fig. III.7.3/b** illustra la distribuzione di tali irregolarità, distinte per classe di determinazione. Esse hanno riguardato, in ordine decrescente

- contaminanti di origine biologica (54,2%)
- contaminanti chimici (13,0%)
- comp. merceologica, etichettatura, stato di alterazione (12,3%)
- residui di sostanze chimiche (11,3%)
- additivi e coloranti (6,6%)
- tossici naturali (2,5%)
- altre determinazioni (0,1%).

Nella **Tab. III.7.3** ed in **Fig. III.7.4** è riportata la ripartizione dei campioni inviati agli I.Z.S. nel corso del 1997 dai diversi organismi prelevatori.

Gli organismi prelevatori che maggiormente hanno inviato i campioni agli I.Z.S. sono stati i Servizi Veterinari delle A.S.L. (90,2%), gli Uffici territoriali del Ministero della Sanità (5,4%), i Servizi di Igiene Pubblica (2,5%) ed i N.A.S (1,2%).

Nella **Fig. III.7.5** è riportato il numero di campioni analizzati per le principali classi di alimenti e bevande, mentre la **Fig. III.7.6** illustra l'incidenza dei campioni risultati non regolamentari. Dall'esame dei dati risulta che i prodotti alimentari maggiormente analizzati sono stati, in ordine decrescente:

- carni, selvaggina e pollame
- pesci, crostacei e molluschi
- preparazioni a base di carne o di pesce
- latte e prodotti derivati
- uova.

Le irregolarità riscontrate, sia di natura igienico-sanitaria (contaminanti microbiologici, residui di antiparassitari, medicinali veterinari, sostanze anabolizzanti, ecc.), sia di natura formale-merceologica (etichettatura, ceneri, umidità, stato di conservazione, ecc.), hanno interessato maggiormente (**Fig. III.7.7**):

- preparazioni a base di carne o di pesce (3,2%)

- pesci, crostacei e molluschi (2,1%)
- latte e derivati (1,0%)
- carni, selvaggina e pollame (0,8%)
- uova (0,6%).

III.8 Ispettorato Centrale Repressione Frodi

Nel corso del 1997 i 22 uffici periferici dell'Ispettorato, coordinati dagli uffici centrali, hanno operato non solo sulla base delle direttive contenute nel programma di indirizzo politico-amministrativo definito ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lett. a del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, ma anche in aderenza al programma sistematico di interventi emanato di concerto con il Ministero della sanità.

Il primo dei due programmi citati individuava, tra l'altro, una serie di controlli aventi carattere di priorità nei settori di seguito elencati: vini di qualità, formaggi DOP, formaggi freschi a pasta filata ed analoghi, succhi di agrumi, miele, mangimi destinati all'alimentazione dei ruminanti anche al fine di prevenire il rischio di diffusione della BSE.

Nonostante le emergenze che hanno caratterizzato soprattutto l'ultimo bimestre dell'anno, stravolgendo il normale corso dell'attività e richiedendo una serie di interventi a carattere straordinario - quali la campagna di controlli resasi necessaria nel comparto vitivinicolo a causa della mancata corrispondenza dei dati previsionali con quelli derivanti dall'acquisizione delle dichiarazioni di giacenza dei vini, e quella che ha interessato il comparto oleicolo a seguito delle clamorose manifestazioni di piazza dei produttori che lamentavano il crollo del prezzo di mercato delle olive - è stato possibile destinare ai controlli nei settori individuati come prioritari risorse consistenti.

In aderenza a quanto previsto dalle norme comunitarie e nazionali in materia di controllo ufficiale dei prodotti alimentari e delle sostanze di uso agrario o forestale l'attività di vigilanza si è esplicata attraverso ispezioni in stabilimenti produttivi, depositi, strutture destinate al commercio, nel corso delle quali si è anche proceduto all'esame della documentazione obbligatoriamente prevista per legge, nonché attraverso il prelievo e la successiva analisi di campioni. L'attività di vigilanza ha interessato anche la fase del trasporto con l'effettuazione di controlli su strada frequentemente realizzati nel quadro di operazioni congiunte con le Forze di Polizia.

D'altronde, l'attività d'istituto è stata spesso caratterizzata dal concorso con i Nuclei Antisofisticazione e Sanità dell'Arma dei Carabinieri, con i Nuclei di polizia tributaria del